

La favola di **Lella** l'acquadella



Rita Guerrini - Nonna Moderna 

BOZZA N. 3	1/1		000	
DATA 24/11/22				
VISTO SI STAMPI • Firma:				

Samorani S.r.l. - Forlì
Tel. 0543 795527 - Fax 0543 795529

Grazie a tutti voi!!!

Qualsiasi progetto richiede tanti ingredienti: tempo, creatività, volontà di realizzazione, desiderio di portarlo a termine.

Ogni progetto, richiede l'aiuto di qualcuno. E se si è in tanti a dividerlo, tutto diventa ancora più carico di significato.

Ho la fortuna di fare un lavoro bellissimo, che negli anni mi ha messo in contatto con aziende meravigliose.

Tutte aziende del mio territorio, un pezzo d'Italia fatto di imprenditori volenterosi, caparbi e generosi.

Sono aziende che oramai io chiamo "amici". È a loro che ho chiesto un aiuto, ed in tanti, davvero tantissimi, hanno voluto essermi a fianco nel progetto "La favola di Lella".

E allora grazie, grazie a voi aziende amiche, e buon Natale a chiunque leggerà questa favola!

Rita Guerrini

evoluzione servizi



La favola di **Lella** l'acquadella

Le stampe di questa favola, sono state regalate
ai reparti di pediatria dell'ospedale civile di Ravenna.

La favola di Lella l'acquadella, è un progetto di Nonna Moderna.

CHI È NONNA MODERNA?

Nonna Moderna, al secolo Rita Guerrini, sono io: una vitale signora di Ravenna, che a 58 anni diventa nonna del piccolo Romeo, e crea un progetto editoriale e social, nel quale parla di emozioni, di vita, di tradizioni, di sport, e di tutte le sfaccettature che fanno parte della sua vita – che pur piena – viene arricchita dalla nascita di questo sorprendente e dolcissimo nipotino. Nasce così la pagina Facebook “Nonna Moderna” dove, in chiave semplice e divertente, ma anche profonda e struggente, si parla di attualità e ricordi, di vita e lavoro, di bimbi e divertimenti, di viaggi ed amicizia. Una pagina senza fronzoli, nello spirito vero della sua ideatrice, che è proprio così come appare.

Il progetto “Lella l'acquadella” vuole essere il primo di tanti, rivolti soprattutto al mondo dell'infanzia. E' un progetto senza pretese, senza grandi numeri, fatto però di sostanza e desiderio di realizzazione che – con l'aiuto di tanti amici – ha raggiunto il suo obiettivo: regalare una favola ai bimbi ricoverati presso l'ospedale civile di Ravenna.

Insieme a Marta, un'amica che svolge attraverso l'associazione AGEOP attività di volontariato, abbiamo consegnato per Natale, la favola di Lella a tanti bimbi ricoverati in pediatria, e lasciato copie nel reparto per altri piccoli amici. Abbiamo donato loro un sorriso, un momento di fantasia e condivisione con chi leggerà loro la favola di Lella, una favola contemporanea che parla di generosità, di natura e di rispetto per gli animali. Questa favola la dedicai, tanto tempo fa, ai miei figli. I nomi utilizzati, difatti, sono reali ed appartengono alla mia famiglia.

Un ricordo – permettetemi, ma l'ho fatto apposta – lo dedico anche al mio adorato papà, che fu un nonno meraviglioso, e che fa parte della narrazione. Sono certa che a lui, che amava leggere i miei testi, Lella, sarebbe piaciuta tantissimo!

Spero che amiate questa favola.

Io la dedico ai bimbi della mia famiglia. Quelli che oggi sono uomini, e al nostro cucciolo che uomo diverrà, immaginandolo buono e generoso come i protagonisti della favola.

Ed ora....Buona lettura!

Rita Guerrini

Puoi scaricare la favola di Lella l'acquadella dalla pagina facebook “Nonna Moderna” o scrivendo a rita@ritaguerrini.it per riceverla tramite email.

Il progetto “Nonna Moderna” si trova nel sito www.ritaguerrini.it

C'era una volta (così iniziano tutte le fiabe), due bambini che si chiamavano Luca ed Alberto. Erano due bimbi simpaticissimi, dolci e teneri, dai capelli color grano e gli occhietti azzurri e vispi.

I due fratellini si volevano molto bene, e - pur poveri - erano talmente affascinati dalla natura che circondava la loro casa ed il loro mondo, che si sentivano i più ricchi della terra.

Il nonno Pino, aveva regalato loro due piccole e semplici canne da pesca, dal mulinello un po' arrugginito ma funzionante, che avevano ripulito con cura, rendendolo lucido e pronto per essere utilizzato in quello che loro chiamavano il "Laghetto" vicino a casa, che era - di fatto - l'ultima ansa del fiume prima di sfociare in mare. Qui ci passavano, purtroppo, tante imbarcazioni a motore che facevano un gran baccano, spaventando i pochi pesci rimasti e rendendo questo luogo infrequentabile ed abbandonato da tutti.

Luca ed Alberto, un giorno, andarono di buon mattino al "Laghetto", con le loro piccole canne da pesca, uno zainetto che all'interno conteneva un panino alla mortadella da dividere in due ed una bottiglietta di acqua. Sarebbero stati lì tutto il giorno, convinti di portare a casa dai loro genitori, la cena da mettere dentro al forno.

Il sole stava per sorgere, e la giornata sembrava davvero quella perfetta: i due piccoli pescatori trovarono - così - il posto giusto per accamparsi, prepararono tutti gli attrezzi per la pesca, ed iniziarono la loro paziente attesa.

Passarono diverse ore, ma non si vedeva nemmeno l'ombra di una "mangiata": il galleggiante legato all'amo era sempre lì fermo ed immobile, e non dava alcun cenno di vita.

Si spostarono così di qualche metro, cercarono di lanciare l'amo ancor più lontano rispetto ai lanci precedenti, tentarono qualche trucchetto, ma nulla.... Non si vedeva neppure l'ombra di un pesciolino....

Si era oramai fatta sera, ed era quasi l'ora della cena. Luca ed Alberto non se la sentivano di rientrare dalla loro mamma senza neppure un pesce da cucinare.

Avevano oramai perso tutte le speranze, quando ad un certo punto.... "tac"!! L'amo della canna scende, Luca si accorge che qualcosa lo tira verso il basso, raccoglie la lenza in fretta e furia e Wow...!! Una coloratissima acquadella si agita appesa all'amo!! Finalmente, la preda tanto ambita era stata catturata!! Con le mani prende il pesce, lo slama, e a quel punto sente...:



“Ai, ai, mi hai fatto male..”

“Ma Chi è che parla?” Dice Luca.

“Sono io, bambino, sono l’acquadella che hai appena catturato!! Ti prego, non mettermi nella cesta da portare a casa, lasciami libera. Io sono piccola, stavo nuotando ed ho visto un po’ di ciccina che galleggiava, avevo fame ed ho tentato di mangiarla ma Sotto c’era il tuo amo, e mi hai afferrato.... La mia mamma me lo aveva sempre detto di non mangiare cose che galleggiano, perché sarebbe stato molto rischioso.... Ti prego, lasciami andare....!!”

“Senti acquadellina, noi siamo bambini poveri e molto affamati. Se stasera non ti porto a casa per metterti nel forno, non avremo nulla da mangiare. Né noi, né i nostri genitori...”

“Ma io sono talmente piccina, che non sfamerei nessuno di voi. E poi, se non dovessi tornare, la mia mamma acquadellona ne morirebbe dal dolore, e pure i miei fratelli acquadellini mi aspetterebbero invano... ti prego, lasciami andare.”

Luca ed Alberto, avevano tanta, ma così tanta fame, che erano tentati di trattenere quel pesciolino, ma poi si guardarono negli occhi – erano due bimbi buoni, e pensarono che non era giusto portar via un cucciolo alla propria mamma. Decisero, allora, che per cena avrebbero mangiato le ultime patate rimaste ed un po’ di insalata di campo, poi il giorno dopo avrebbero ritentato la fortuna e semmai pescato qualcosa di più sostanzioso.

Così, lasciarono andare il pesciolino.

“Ciao piccolina – le dissero i bambini – ricordati di noi. E noi ci ricorderemo di te. Ah... ma ... come ti chiami?”

“Lella, io mi chiamo Lella. E non mi dimenticherò mai di chi mi ha salvato la vita...”

Passarono gli anni, Luca ed Alberto diventarono dei ragazzini belli e vivaci. Il loro “Laghetto” dove un tempo andavano a giocare, non si era mai più popolato di pesci, e così ci andavano solo a fare il bagno.

Si schizzavano con l’acqua, saltavano l’uno sulle spalle dell’altro e facevano i tuffi con schiamazzi e risate.

Un giorno, con due vecchie maschere da sub, trovate nella cantina di casa, provarono a fare qualche piccola immersione, per vedere più da vicino il fondale e la flora marina.

L’acqua era un po’ torbida vicino alla riva, ma se ci si allontanava un pochino, allora diventava limpida ed azzurra. Era bellissimo guardare sotto. Nell’acqua... c’era un mondo meraviglioso, come una specie di giardino che ondeggiava lento ed armonioso dove nuotavano alcuni pesciolini, mentre quelli più grandi giocavano a nascondersi fra le piante, che danzavano dolcemente sulla scia della corrente marina...



Glu glu glu, un bel respiro ed ancora giuuuuu', in questo acquario stupendo, dove piante, pesci ed umani diventavano un grande, unico mondo ed un'unica vita....!! Ad un certo punto, disturbata dagli schiamazzi dei ragazzi nell'acqua, quella che tutti i pesci chiamavano "La regina del lago" venne svegliata e andò a vedere cosa stesse succedendo. Si imbatté nei due bambini e li riconobbe..... ma sono loro!! Erano quei due ragazzini biondi che le avevano regalato la libertà qualche anno prima!!

"Ciao bambini, vi ricordate di me?? Sono Lella, l'acquadella!!"

"Ciao Lella !! Noi siamo diventati grandi, e..... anche tu!!"

"Sì, certo, io sono la regina del lago. Questo è il mio regno e qui comando io."

"E voi che ci fate qui, ancora? "

"Ah, cara Lella, purtroppo negli anni la nostra famiglia non è stata molto fortunata: il nostro papà ha perso il lavoro e noi siamo ancora più poveri di qualche tempo fa... pensa che non andiamo neppure a scuola, per aiutare la nostra famiglia a trovare da mangiare".

"Sentite ragazzi, io una soluzione per voi ce l'avrei, ma dovete promettermi che se vi aiuto, dovrete proteggere tutto il mio regno, e non permettere a nessuno di far del male a me e ai miei amici pesciolini. Ci state?"

"Ma certo Lella, lo sai che siamo due ragazzini buoni di cuore, che amiamo il mare e la natura, e mai al mondo faremmo qualcosa per mettervi in pericolo..."

"Allora venite con me. Fate un grande respiro ed immergetevi: si parteeee.....!!"

Luca ed Alberto fecero come Lella aveva detto, un grande respiro e giuuuu', giu' sotto il mare, verso quel mondo incantato che li stava per accogliere come se anche loro fossero pesci con branchie e pinne!!

I ragazzi seguivano la codina di Lella, che guizzava veloce ed agile... nuota, nuota e nuota, da lontano iniziarono a scorgere la sagoma di un vecchio relitto.

"Ecco ragazzi! Siamo arrivati! Questo è il relitto della nave di Capitan Polpetta, affondato tanto tempo fa. L'equipaggio si salvò, ma il tesoro che stavano trasportando, fu subito ricoperto dall'erba di mare, e nessuno riuscì più a trovarlo e portarlo in superficie. Venite, guardate quante monete d'oro, quante pietre e gioielli preziosi ci sono nella cassa!! Io non me ne faccio nulla, e ve li regalo: sono vostri!! Così potrete portarli in banca, trasformarli in soldini veri, comprarvi una bella casa, acquistare un terreno da coltivare e degli animali da allevare, aprire una bella fattoria didattica dove insegnare ai bambini ad amare gli animali e la natura terrena. Alla vostra famiglia non dovrà più mancare nulla, e voi tornerete ad andare a scuola!! Però tutto questo sarà vostro ad una condizione: dovrete fare in modo che il mio regno - il regno del laghetto, non venga invaso da barche e turisti, e che questo piccolo paradiso non venga mai intaccato in alcun modo. Dovrete fare in modo che l'acqua del laghetto sia sempre azzurra ed accogliente, e che tutti gli abitanti di questo specchio d'acqua, possano nuotare liberi e felici senza il timore di esser catturati."



“Ma.... Lella.... Il tesoro è enorme... ci sono migliaia di monete d’oro...!! La nostra vita potrebbe finalmente cambiare, lo sai?? Noi però non cambieremo, rimarremo sempre quei bambini che ti hanno liberato tanti anni fa, e che sono stati felici di farlo anche se sono andati a letto con la pancina vuota!! Senti Lella, sai cosa faremo qui nel tuo regno? Un’oasi incontaminata, un parco marino dove le persone potranno venire a nuotare insieme a voi, dove non entreranno barche a motore ma solo piccole e silenziose barchette a remi, in modo che chiunque possa trascorrere una bella giornata sull’acqua insieme ai propri bimbi o nipoti, godere della meraviglia di questo regno e stare qualche ora nella quiete dell’acqua. Che ne dici?”

“È un’idea meravigliosa, e se renderete questa oasi protetta, vedrete quanti pesci emergeranno in superficie ed inizieranno a nuotare liberi e felici! Fino ad oggi erano stati nascosti per paura di essere catturati, ma se voi li proteggerete, in tanti torneranno a sguazzare e a riprodursi!!”

Così, grazie al tesoro recuperato, Luca ed Alberto acquistarono una bellissima casa in campagna per la loro famiglia, con tanto terreno attorno coltivato con viti pregiate per la produzione di vino, talmente buono che tutte le osterie lo volevano nelle loro tavole!

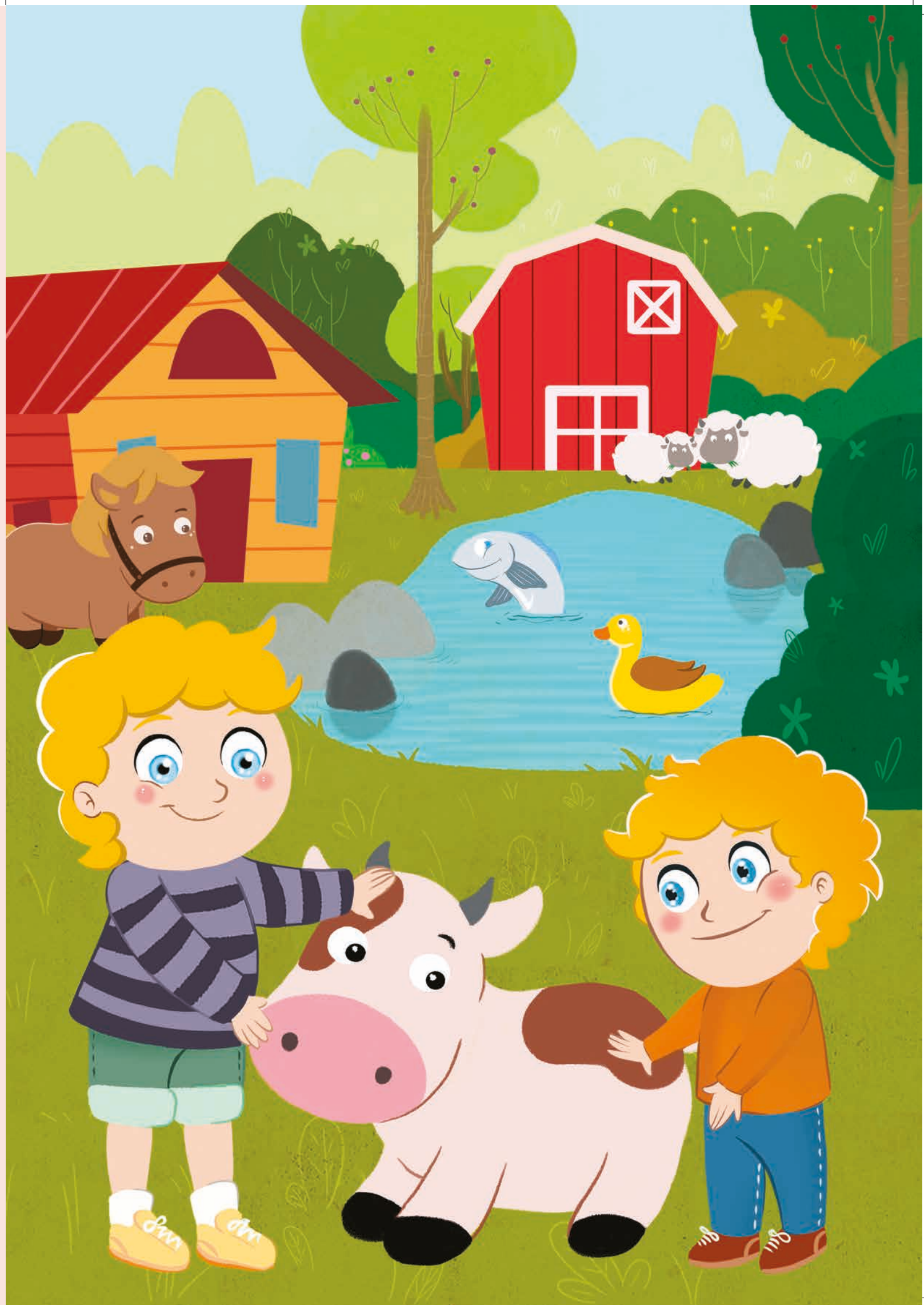
Mucche, caprette, vitellini, galline e cavalli affollarono poi la fattoria, ed i bimbi che andavano a visitarla – soprattutto quelli che vivevano in città, impararono ad apprezzare la vita e le abitudini degli animali. Che mondo meraviglioso!

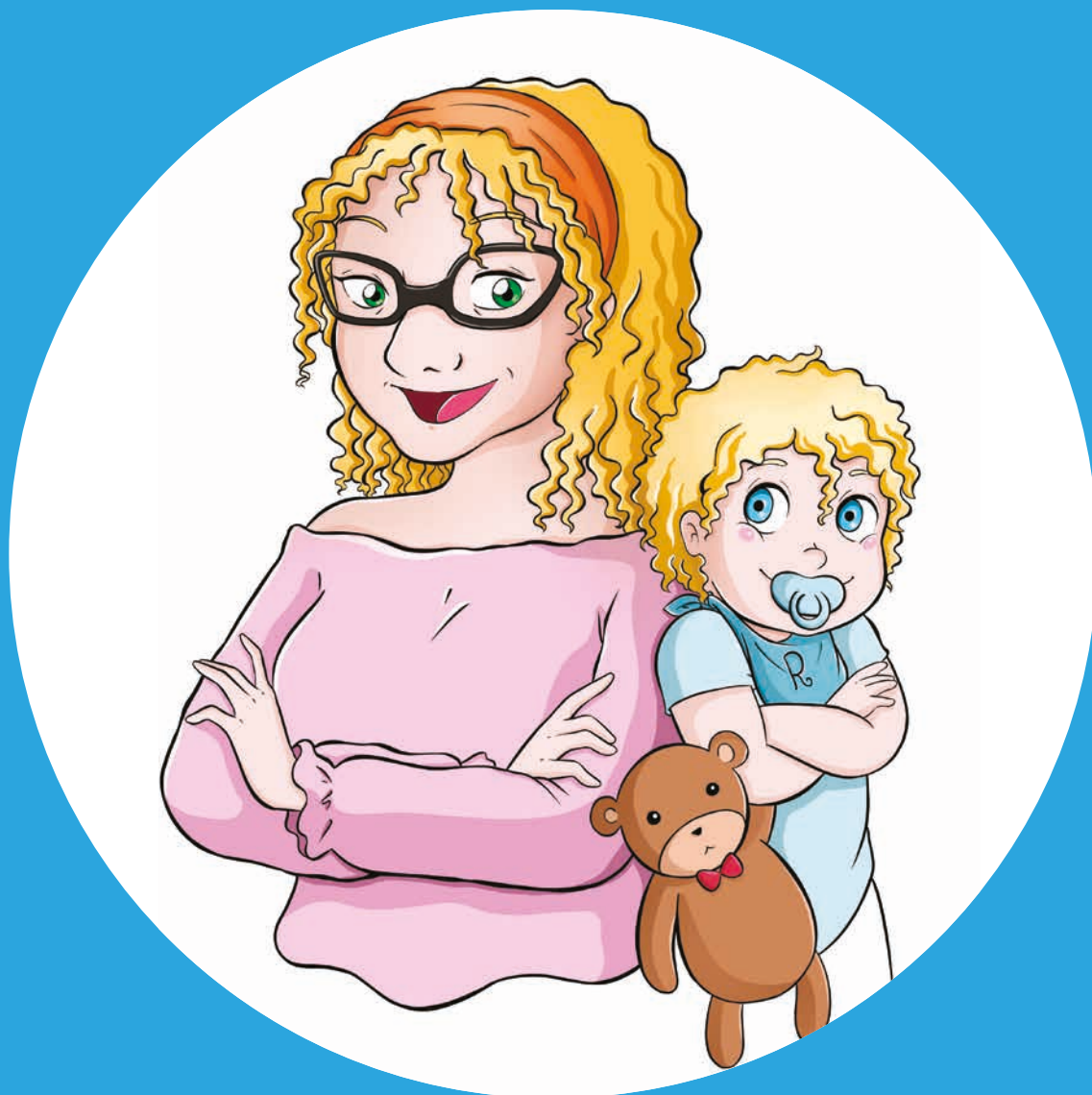
La famiglia dei due ragazzi, non ebbe più problemi economici: lavorando la terra erano sereni e felici, ed ogni giorno vivevano l’armonia delle stagioni e le meraviglie della natura.

Infine Lella, l’acquadella, sguazzava nel suo regno libera e felice: l’oasi naturale aveva consentito a tantissime specie di riprodursi, e perciò divenne - ben presto - molto popolata poiché attraverso i suoi affluenti, erano arrivate tantissime specie di pesci, felici di vivere in un luogo meraviglioso, incontaminato e protetto.

Luca e Alberto diventarono grandi, e nacque il primo dei loro figli – il piccolo Romeo – al quale avrebbero presto insegnato ad essere buono, generoso e rispettoso, sia con la natura che con gli animali.

La morale di questa storia: fai del bene senza chiederti se questo ti tornerà indietro. Fallo solo perché ritieni sia la cosa giusta, e la vita ti sarà - prima o poi - riconoscente. Ai bimbi che hanno letto fin qui la mia favola, dico di essere persone generose. Il mondo ha bisogno solo di questo: di bontà.





Nonna

MODERNA

La favola di Lella l'acquadella è stata scritta da Rita Guerrini

Le illustrazioni sono nate delle matite magiche di Elena Prearo

Grazie a Samorani Group per la stampa